

COVID: MIOZZO (CTS), "I BAMBINI DEVONO TORNARE A SCUOLA, RISCHI SONO BASSI E POSSONO ESSERE ULTERIORMENTE RIDOTTI"

16 Novembre 2020



L'AQUILA - "C'è un'emergenza che dobbiamo affrontare subito ed è quella delle scuole. Molti politici hanno scelto di sacrificare la scuola come segnale di efficiente reazione in risposta all'emergenza. Banalizzo e sintetizzo questioni drammaticamente serie, ma ho la percezione che la tradizionale cultura di disprezzo del bene primario che è la scuola e la formazione dei nostri giovani si traduca bene nelle reazioni di molti improvvisati politici del nostro disgraziato Paese".

Lo ha detto al *Corriere della Sera* Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, il Cts.

"Essere a scuola è vitale per l'istruzione dei bambini e per il loro benessere. Il tempo trascorso fuori dalla scuola è dannoso per lo sviluppo cognitivo e accademico dei bambini, in particolare per i bambini svantaggiati. Questo impatto può influenzare sia gli attuali livelli di istruzione sia la futura capacità di apprendimento dei bambini", ha continuato il medico, secondo cui "Per la stragrande maggioranza dei bambini, i vantaggi di tornare in classe superano di gran lunga il basso rischio di ammalarsi di Coronavirus e le scuole possono intervenire per ridurre ulteriormente i rischi. I dati ci dicono che è difficile discriminare che l'infezione di un ragazzo sia avvenuta a scuola piuttosto che nei momenti precedenti o successivi".

"Abbiamo davanti una maratona che non si concluderà il 25 dicembre, ma molto più avanti", è la sua previsione -. Se tutti insieme spegnessimo un po' le luci delle aspettative, saremmo di grande aiuto al sistema e a quanti sperano di far ripartire la vita economica e sociale del Paese per quella data e se saremo rigorosi con noi stessi saremo di grande aiuto per eliminare al più presto i limiti alle nostre libertà", ha detto ancora.